

## GABRIELE E DI PIETRO. AMICIZIA, MORTE, AUTORAPPRESENTAZIONE

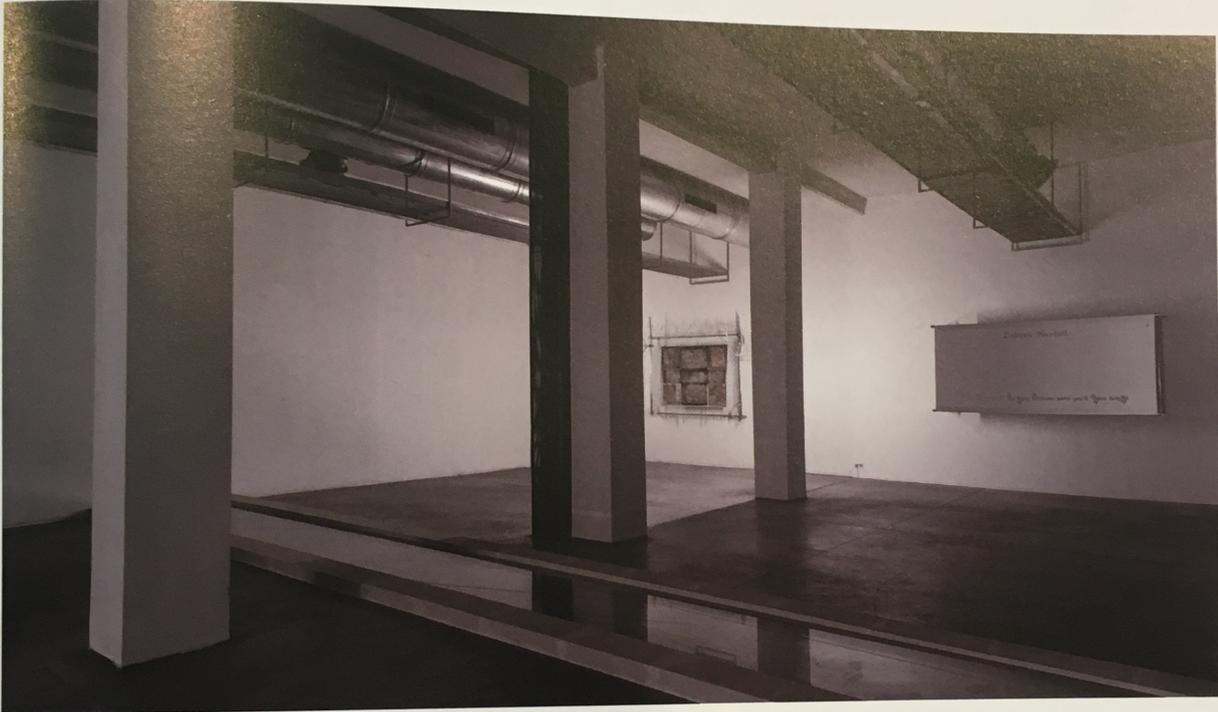
Durante i riti di passaggio, nelle fasi più delicate, il gruppo che ne prende parte viene allontanato dalla tribù che simboleggia la società, l'equilibrio e le relazioni regolate. In questa fase di margine, l'individuo prende coscienza della nuova identità che andrà ad assumere, diventando involontariamente responsabile dello scatenamento di forze "ambigue".

Matteo Mottin, curatore di *Tiziano e Giorgione*, costruisce la mostra a partire da una distanza che crea fra le opere di Michele Gabriele e Alessandro Di Pietro, e il pubblico che rende spettatore della celebrazione dell'amicizia, della morte e dell'autorappresentazione.

Così come i maestri veneti del Cinquecento, i due artisti hanno prodotto le loro opere dopo aver stretto un patto: quando uno dei due morirà, l'altro avrà il compito di prendersi cura, restaurare e completare l'opera dell'amico. La riflessione sulla morte si è perciò insinuata nella mente di entrambi aumentando il ritmo di lavoro e rendendo necessaria la delineazione di un progetto concluso, che potesse riecheggiare il percorso di ricerca di ognuno.

I due lavori sono stati installati uno di fianco all'altro, nella parete di fondo dello spazio Barriera di Torino. Tra il pubblico e loro è stato costruito un canale, un fiume fermo, in sospeso, forse avvelenato. Formando un progetto corale, i tre protagonisti della

mostra dialogano fra loro: il curatore si fa custode delle loro riflessioni, simbolicamente creando una separazione, nella realtà diventando l'unico mediatore all'interno del progetto. Avvolti nel silenzio per diversi mesi, i due artisti non si sono mai confrontati se non figurandosi l'altro attraverso la realizzazione del proprio lavoro. Di Pietro si rivolge ad un "tu" attraverso una frase "motto", una formula rappresentativa di sé e di una relazione; Michele Gabriele costruisce una barriera, simula un muro quasi a difesa della propria memoria. Entrambi ci guardano in quella distanza, detentori di quella forza ambigua che chiede della morte e di chi resta per noi dopo il suo avvento. **Caterina Molteni**



in alto: Michele Gabriele e Alessandro Di Pietro, *Tiziano e Giorgione*, 2016, veduta della mostra, Barriera, Torino, 2016. Courtesy gli artisti e Treti Galaxie. Foto Marco Cappelletti; a sinistra: Michele Gabriele, *Tiziano e Giorgione*, 2016, veduta della mostra, Barriera, Torino, 2016; in basso: Alessandro Di Pietro, *Tiziano e Giorgione*, 2016, veduta della mostra, Barriera, Torino, 2016

